

Infrastrutture. La denuncia dei costruttori

L'Ance: troppi tagli, risorse ridotte del 34%

Alessandro Arona
ROMA

ANSA Troppi tagli alle opere pubbliche e pochi ai costi della politica. L'associazione dei costruttori esamina in dettaglio la manovra finanziaria appena varata, e attacca a testa bassa l'esecutivo.

«Ci avevano raccontato che tutto andava bene - ha detto il presidente dell'Ance Paolo Buzzetti, incontrando i giornalisti dopo l'assemblea annuale a porte chiuse - e ora invece il Paese è costretto a subire questi rovesci».

«I nostri associati - ha spiegato - sono in fermento. Aumenta la sensazione che la classe politica non sia in grado di dare risposta alla crisi, mentre intanto non vengono toccati gli spaventosi costi della politica. Noi condividiamo l'obiettivo del pareggio di bilancio al 2014, ma è anche ne-

cessario che sia finalmente avviata una vera stagione di crescita e sviluppo».

L'Ance ha ricordato che molti Paesi europei hanno puntato sulle costruzioni per stimolare l'economia, primo fra tutti la Germania (+2,8% gli investimenti 2010 in costruzioni). «In Italia, invece - ha detto Buzzetti - le risorse statali per infrastrutture sono scese del 34% nel triennio 2009-2011. Così il paese arretra, e le nostre imprese chiudono». Negli ultimi tre anni il settore ha perso 350 mila addetti (compreso l'indotto).

Esaminando la manovra, l'Ufficio studi Ance evidenzia il forte irrigidimento del Patto di stabilità interno (-9,6 miliardi nel biennio 2013-2014), tagli che «non potranno che comprimere ulteriormente gli investimenti degli enti locali» e aumentare i

ritardi nei pagamenti. Poi i tagli ai ministeri, pari a 1,5 miliardi nel 2012, 3,5 nel 2013, 5 nel 2014: i tagli si conosceranno a fine anno, ma l'Ance sottolinea che i tagli si concentrano nei ministeri che più spendono in infrastrutture, l'Economia e lo Sviluppo Economico (Pas).

Pesante per il settore sarà anche, secondo l'Ance, la norma sui residui: viene abbassato da tre a due anni il termine dopo il quale i residui passivi (somme impegnate ma non pagate) vanno in "perenzione", bloccate in un fondo all'Economia.

Ancora più pesante l'obbligo che le somme stanziare nel bilancio dello Stato in conto capitale siano impegnate entro lo stesso esercizio, pena la cancellazione. «Questo è incompatibile - spiega l'Ance - con i tempi dei programmi di opere pubbliche».

Positivo è invece lo stanziamento di 4,93 miliardi di euro per le grandi opere, ma l'Ance sottolinea come per ora le risorse certe di cassa siano solo 1.550 milioni nei primi tre anni, mentre la stessa norma impone la revoca dei finanziamenti Cipe non ancora attivati.

L'assemblea Ance di ieri ha intanto deciso di adottare per tutte le associazioni territoriali, al Nord come al Sud, il codice antimafia varato da Confindustria il 28 gennaio 2010. Gli associati saranno obbligati a denunciare all'Autorità giudiziaria pressioni o richieste di pizzo, con il supporto dell'Ance per non subire ritorsioni. Previste anche sospensioni dall'associazione per le imprese condannate non in via definitiva o sottoposte a misure cautelari per reati di mafia, e l'espulsione per le imprese condannate in via definitiva.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La lente

**CRIMINALITÀ,
SCATTA IL CODICE
LO BELLO
PER I COSTRUTTORI**



L' **Anice**, associazione dei costruttori, passa ai fatti contro la diffusione della criminalità organizzata nel Paese, specie al Nord. Le imprese edili che non denunceranno le estorsioni della criminalità saranno sanzionate **Anice** con la possibilità di essere sospese o espulse. Lo ha deciso ieri l'associazione guidata da Paolo Buzzetti (foto), estendendo a tutto il territorio la delibera antiracket che Confindustria ha adottato per le associazioni del Sud. «La cronaca giudiziaria» —

ha detto Buzzetti — ci dimostra quanto il fenomeno della criminalità organizzata sia diffuso. Nessuna città o regione può ritenersi immune». Ma l'associazione ieri ha anche attaccato la manovra del governo che taglia le risorse del settore. Buzzetti ha rivelato il montare di una forte protesta da parte degli organismi territoriali per le difficoltà creditizie delle imprese che non vengono pagate dalla pubblica amministrazione e che dall'inizio della crisi hanno perso 350 mila addetti.

A. Bac.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La denuncia dell'Ance «Imprese sacrificate»

ROMA — Una classe politica inadeguata, che non riesce a dare le risposte di cui il Paese ha bisogno per ripartire e che non si decide a tagliare i «costi spaventosi» prodotti da gestioni clientelari. È la denuncia forte che è giunta ieri dall'assemblea dell'Ance, l'associazione dei costruttori edili, che si è svolta in forma privata. Nella base «c'è una grande fermento, la situazione è molto difficile» ha poi spiegato il presidente Paolo Buzzetti «Questi rovesci del Paese, da che ci dicevano che tutto andava bene e i conti erano al sicuro, stanno creando una forte tensione, c'è una grande rivolta rispetto al mondo politico», ha detto Buzzetti riferendo, al termine di una «faticosissima» assemblea, di quello che è il l'umore delle imprese del comparto, così come si è manifestato nel corso degli interventi dei rappresentanti delle associazioni territoriali.

Sul banco degli imputati, c'è, ha detto Buzzetti, «una politica inadeguata, incapace a dare le risposte che servono mentre le aziende sono strette da ritardi dei pagamenti e da una mancata ripartenza». Parlando dei costi della politica, il presidente

dell'Ance ha puntato l'indice non solo sulle auto blu e sui voli ma sulla «gestione clientelare che produce costi spaventosi», come nel caso degli enti locali. E il risultato, ha spiegato, è che «a pagare il costo della crisi siamo noi».

«È ora di finirla», ha scandito Buzzetti, chiedendo «risposte immediate e tempestive» per far ripartire l'edilizia, che, come dimostra il caso tedesco, può trainare la ripresa del Paese. Il presidente ha poi indicato la necessità di interventi sul risparmio energetico, la riqualificazione delle città, l'housing sociale e, non da ultimo, il processo di infrastrutturazione del Paese con una chiara definizione delle priorità.

Il varo della manovra ha alimentato ulteriormente le preoccupazioni delle imprese di costruzioni. La correzione viene in parte attuata attraverso una riduzione degli stanziamenti iscritti nel bilancio. Per l'Ance il timore è che questi tagli, come è accaduto in passato, vadano a incidere ancora una volta sulla componente in conto capitale della spesa pubblica e in particolare su quella destinata alla realizzazione di nuove infrastrutture.



Buzzetti (Ance): la manovra taglia gli investimenti

MILANO. «L'edilizia come traino per la ripresa del Paese con regole chiare e finanziamenti certi, ma la manovra per il pareggio del bilancio nel 2014 prevede troppi tagli agli investimenti destinati alla realizzazione di nuove infrastrutture». A dichiararlo è il presidente dell'Ance Paolo Buzzetti, che ieri ha esposto tutte le preoccupazioni della categoria dei costruttori. «L'Ance» condivide la necessità di una manovra di rigore ma allo stesso tempo chiede che sia avviata una stagione di crescita e di sviluppo».



La protesta

Costruttori in rivolta, Buzzetti: politica inadeguata

«C'è un clima di rivolta» fra gli imprenditori «contro la politica, che non è adeguata a dare risposte» alla crisi. Ad affermarlo il presidente dell'Ance, Paolo Buzzetti, dopo una «faticosissima» assemblea annuale che si è svolta in forma privata in cui è stato chiaro che «i nostri sono in fermento - ha spiegato - perché la situazione è molto, molto difficile».



ANCE Il presidente degli edili, Paolo Buzzetti

«Questi rovesci del Paese - ha proseguito il presidente dell'Ance - hanno provocato un clima di grande

tensione, che è montato di fronte alla mancanza di pagamenti alle imprese e alla non ripartenza delle aziende. Ci avevano raccontato che tutto andava bene e i conti erano al sicuro». Parlando dei costi della politica, Buzzetti ha fatto riferimento ad una «gestione clientelare» per esempio «degli enti locali» sottolineando che «è ora di finirla».

2 GIORNI DA URLO
SOLO Venerdì 22 e Sabato 23 Luglio

089 **CONAD**

490

ASSEMBLEA ANCE

I costruttori in rivolta

DI PAOLO GIACOMELLI

■ Una classe politica inadeguata, che non riesce a dare le risposte di cui il paese ha bisogno per ripartire e che non si decide a tagliare i «costi spaventosi» prodotti da gestioni clientelari. È la denuncia forte che è giunta ieri dall'assemblea **ANCE**, l'associazione dei costruttori edili, che si è svolta in forma privata. Nella base «c'è una grande fermento; la situazione è molto difficile. Questi rovesci del Paese, da che ci dicevano che tutto andava bene e i conti erano al sicuro, stanno creando una forte tensione, c'è una grande rivolta rispetto al mondo politico», ha detto il presidente Paolo Buzzetti riferendo, al termine di una «faticosissima» assemblea, di quello che è il sentiment delle imprese del comparto, così come si è manifestato nel corso degli interventi dei rappresentanti delle associazioni territoriali.

Sul banco degli imputati, c'è, ha detto Buzzetti, «una politica inadeguata, incapace a dare le risposte che servono mentre le aziende sono strette da ritardi dei pagamenti e da una mancata ripartenza». Parlando dei costi della politica, il presidente **ANCE** ha puntato l'indice non solo sulle auto blu e sui voli ma sulla «gestione clientelare che produce costi spaventosi», come nel caso degli enti locali. E il risultato è che «a pagare il costo della crisi siamo noi». «È ora di finirla», ha scandito Buzzetti, chiedendo «risposte immediate e tempestive» per far ripartire l'edilizia, che, come dimostra il caso tedesco, può trainare la ripresa del Paese. «Non c'è un'azione chiara che possa essere intrapresa, abbiamo proposto programmi di intervento che possono dare occupazione ma siamo ri-

masti inascoltati e il Paese è lento, bloccato, non c'è dialogo, né ascolto», ha aggiunto il presidente **ANCE** indicando la necessità di interventi sul risparmio energetico, la riqualificazione delle città, l'housing sociale e, non da ultimo, il processo di infrastrutturazione del Paese con una chiara definizione delle priorità.

Il varo della manovra ha alimentato ulteriormente le preoccupazioni delle imprese di costruzioni. La correzione viene in parte attuata attraverso una riduzione degli stanziamenti iscritti nel bilancio: si tratta di 1,5 miliardi nel 2012, 3,5 miliardi di euro nel 2013 e 5 miliardi nel 2014. Per **ANCE** il timore è che questi tagli, come è accaduto in passato, vadano a incidere ancora una volta sulla componente in conto capitale della spesa pubblica e in particolare su quella destinata alla realizzazione di nuove infrastrutture.



CRISI: BUZZETTI (ANCE), POLITICA INCAPACE, IMPRESE IN RIVOLTA

(ANSA) - ROMA, 20 LUG - "C'e un clima di rivolta" fra gli imprenditori "contro la politica, che non e' adeguata a dare risposte" alla crisi. Ad affermarlo il presidente dell'Ance, Paolo Buzzetti, dopo una "faticosissima" assemblea annuale che si e' svolta in forma privata in cui e' stato chiaro che "i nostri sono in fermento - ha spiegato Buzzetti - perche' la situazione e' molto, molto difficile".

"Questi rovesci del Paese - ha proseguito il presidente dell'Ance incontrando i giornalisti - hanno provocato un clima di grande tensione, che e' montato di fronte alla mancanza di pagamenti alle imprese e alla non ripartenza delle aziende. Ci avevano raccontato che tutto andava bene e i conti erano al sicuro". Parlando dei costi della politica, Buzzetti ha fatto riferimento ad una "gestione clientelare" per esempio "degli enti locali" sottolineando che "e' ora di finirla".

Secondo Buzzetti, "paghiamo noi i costi della crisi, non c'e' un'azione chiara che possa essere intrapresa, abbiamo proposto programmi di intervento che possono dare occupazione ma siamo rimasti inascoltati e il Paese e' lento, bloccato, non c'e' dialogo, ne' ascolto".

Il presidente dei costruttori ha quindi avvertito che "non c'e' piu' tempo, serve una reazione immediata" ed ha rilanciato le proposte di "interventi sul risparmio energetico, la riqualificazione delle citta', ripartire individuando poche grandi opere e rilanciando l'housing sociale". (ANSA).

DR

20-LUG-11 15:59 NNNN

MAFIA: ANCE, SANZIONI SEVERE A IMPRESE FINO ESPULSIONE ESTESA A TUTTA ITALIA E DELIBERA CONFINDUSTRIA

(ANSA) - ROMA, 20 LUG - L'Associazione dei costruttori (Ance) ha deciso non solo di adottare ma anche di estendere a tutte le proprie associazioni territoriali, quindi a tutta l'Italia, la delibera di Confindustria per la tutela della trasparenza nelle associazioni del Mezzogiorno. Sanzioni severe, dalla sospensione fino alla espulsione e obbligo di denuncia alla magistratura nel caso di estorsione subita sono i punti principali della delibera di Confindustria.

L'obiettivo, ha spiegato il presidente dell'Ance, Paolo Buzzetti, e' "salvaguardare le imprese e allo stesso tempo promuovere la legalita' perche' per combattere il fenomeno e' necessario che al lavoro delle istituzioni si associ un processo di rinnovamento etico. In questo processo, l'Ance vuole giocare un ruolo fondamentale e attraverso questa iniziativa mira a tutelare le imprese sane del paese che troppo spesso, purtroppo, si trovano a dover fronteggiare da sole la concorrenza sleale della criminalita' oltre che subirne le prevaricazioni".

Buzzetti ha ricordato che l'allarme di infiltrazioni della criminalita' anche al centro nord e' partito dal ministero dell'Interno a cui l'Ance ha proposto di collaborare (per esempio con la tracciabilita' dei subappaltatori) ottenendo "grande ascolto". (ANSA).

DR

20-LUG-11 16:30

NNNN

CRISI ECONOMICA: BUZZETTI ~~ANCE~~ POLITICA INADEGUATA, IMPRESE IN RIVOLTA =

Roma, 20 lug. (Adnkronos) - Una classe politica inadeguata, che non riesce a dare le risposte di cui il Paese ha bisogno per ripartire e che non si decide a tagliare i "costi spaventosi" prodotti da gestioni clientelari. E' la denuncia forte che e' giunta oggi dall'assemblea ~~dell'Ance~~, l'associazione dei costruttori edili, che si e' svolta in forma privata. Nella base "c'e' una grande fermento; la situazione e' molto difficile. Questi rovesci del Paese, da che ci dicevano che tutto andava bene e i conti erano al sicuro, stanno creando una forte tensione, c'e' una grande rivolta rispetto al mondo politico", ha detto il presidente Paolo Buzzetti riferendo, al termine di una "faticosissima" assemblea, di quello che e' il 'sentiment' delle imprese del comparto, cosi' come si e' manifestato nel corso degli interventi dei rappresentanti delle associazioni territoriali.

Sul banco degli imputati, c'e', ha detto Buzzetti, "una politica inadeguata, incapace a dare le risposte che servono mentre le aziende sono strette da ritardi dei pagamenti e da una mancata

ripartenza". Parlando dei costi della politica, il presidente ~~dell'Ance~~ ha puntato l'indice non solo sulle auto blu e sui voli ma sulla "gestione clientelare che produce costi spaventosi", come nel caso degli enti locali. E il risultato e' che "a pagare il costo della crisi siamo noi".

"E' ora di finirla", ha scandito Buzzetti, chiedendo "risposte immediate e tempestive" per far ripartire l'edilizia, che, come dimostra il caso tedesco, puo' trainare la ripresa del Paese. "Non c'e' un'azione chiara che possa essere intrapresa, abbiamo proposto programmi di intervento che possono dare occupazione ma siamo rimasti inascoltati e il Paese e' lento, bloccato, non c'e' dialogo, ne' ascolto", ha aggiunto il presidente ~~dell'Ance~~ indicando la necessita' di interventi sul risparmio energetico, la riqualificazione delle citta', l'housing sociale e, non da ultimo, il processo di infrastrutturazione del Paese con una chiara definizione delle priorita'. (segue)

(Mcc/Col/Adnkronos)

20-LUG-11 16:52

NNNN

CRISI ECONOMICA: BUZZETTI **ANCE** POLITICA INADEGUATA, IMPRESE IN RIVOLTA (2) =

(Adnkronos)- Il varo della manovra ha alimentato ulteriormente le preoccupazioni delle imprese di costruzioni. La correzione viene in parte attuata attraverso una riduzione degli stanziamenti iscritti nel bilancio: si tratta di 1,5 miliardi nel 2012, 3,5 miliardi di euro nel 2013 e 5 miliardi nel 2014. Per **Ance**, il timore e' che questi tagli, come e' accaduto in passato, vadano a incidere ancora una volta sulla componente in conto capitale della spesa pubblica e in particolare su quella destinata alla realizzazione di nuove infrastrutture, gia' colpita dalle manovre finanziarie degli ultimi due anni, che hanno sensibilmente ridotto le risorse per nuovi investimenti infrastrutturali (-10,4% nel 2009, -9,5% nel 2010 e -18,4% nel 2011 per una riduzione complessiva nel triennio del 34%).

Si', dice **Ance**, a una manovra di rigore per conseguire l'obiettivo del pareggio di bilancio entro il 2014 ma, chiede, "occorre avviare una vera stagione di crescita e di sviluppo". L'edilizia, da tre anni a questa parte, assiste a una vera e propria emorragia con le imprese che chiudono e con la perdita di 350 mila posti di lavoro.

"Siamo certi- ha detto Buzzetti- che tagliando qualche privilegio della nostra strabordante classe politica sia nazionale che locale e mettendo mano a un programma serio di liberalizzazione e di apertura, dei tanti, troppi, mercati chiusi senza concorrenza potremmo recuperare i fondi che servono per mettere in sicurezza il territorio, per costruire strade e ponti, per migliorare la vivibilita' delle nostre citta'. Per avviare un serio piano di infrastrutturazione che nel nostro Paese manca da troppi anni e che ci sta portando in fondo alle classifiche europee".

(Mcc/Col/Adnkronos)
20-LUG-11 16:59

NNNN

IMPRESE: **ANCE** NORME PIU' SEVERE CONTRO INFILTRAZIONI CRIMINALITA' =
DELIBERA CONFINDUSTRIA ESTESA A TUTTE ASSOCIAZIONI TERRITORIALI

Roma, 20 lug. (Adnkronos)- Sanzioni severe fino all'espulsione e obbligo di denuncia all'autorita' giudiziaria nel caso di estorsione subita. Questi sono i punti principali della delibera di Confindustria per le associazioni del Mezzogiorno che **Ance** ha deciso di estendere a tutte le proprie associazioni territoriali. Ad annunciarlo e' stato il presidente dell'associazione dei costruttori edili, Paolo Buzzetti. L'obiettivo, ha spiegato, e' salvaguardare le imprese e, allo stesso tempo, promuovere la legalita' perche' per combattere il fenomeno e' necessario che al lavoro delle istituzioni si associ un processo di rinnovamento etico.

"La cronaca giudiziaria- ha detto Buzzetti- ci dimostra quanto il fenomeno della criminalita' organizzata sia diffuso su tutto il territorio italiano, da Nord a Sud. Nessuna citta' o regione puo' ritenersi immune da possibili infiltrazioni. Per questo motivo, **L'Ance** ha deciso di adottare per tutti i propri associati la delibera di Confindustria che contiene norme piu' severe".

L'Ance ha assicurato Buzzetti, vuole giocare un ruolo fondamentale e attraverso questa iniziativa mira a tutelare le imprese sane del Paese che, troppo spesso, si trovano a dovere fronteggiare da sole la concorrenza sleale della criminalita' oltre che a subirne le prevaricazioni.

(Mcc/Col/Adnkronos)
20-LUG-11 17:21

NNNN

MANOVRA: ANCE, TROPPI TAGLI A INVESTIMENTI E POCHI A POLITICA =
(AGI) - Roma, 20 lug. - La manovra e "necessaria" per raggiungere "il pareggio di bilancio entro il 2014" ma sarebbe stato altrettanto necessario tagliare "qualche privilegio alla nostra strabordante classe politica sia nazionale che locale". Questo il messaggio lanciato dal presidente dell'Associazione nazionale costruttori edili, Paolo Buzzetti, durante l'assemblea.

"C'è un grande fermento tra i costruttori, la situazione è molto difficile. Ci avevano raccontato che andava tutto bene che il nostro paese aveva i conti a posto e che avrebbe superato la crisi senza problemi. Ora vedo che c'è una rivolta verso questa politica inadeguata a dare risposte". Il timore, ha proseguito, è che i tagli "vadano a incidere ancora una volta sulla componente in conto capitale della spesa pubblica e in particolare su quella destinata alla realizzazione di nuove infrastrutture, già colpita dalle manovre finanziarie degli ultimi anni, che hanno essenzialmente ridotto le risorse per nuovi investimenti infrastrutturali (nel triennio 2009-2011 scesi del 34%). L'Ance chiede quindi che sia finalmente avviata una vera stagione di crescita e di sviluppo. (AGI)

Rm8 (Segue)

201536 LUG 11

NNNN

MANOVRA: ANCE, TROPPI TAGLI A INVESTIMENTI E POCHI A POLITICA (2)=
(AGI) - Roma, 20 lug. - "Il contenimento del debito pubblico non può essere l'unica meta attualmente conseguibile. Così il paese arretra e le imprese chiudono", denunciano i costruttori. Secondo Buzzetti "è necessario creare sviluppo anche con l'edilizia. Non si può più aspettare, serve una reazione immediata. Siamo un paese bloccato e lento dove la politica non ascolta i cittadini e le imprese". In Italia nel 2010 gli investimenti infrastrutturali sono calati del 18,4% a fronte invece di un +2,8% della Germania e di un +1,8% della Francia. Bisogna mettere mano, invoca l'Ance, "a un programma serio di liberalizzazione e di apertura dei tanti, troppi, mercati chiusi senza concorrenza. In questo modo si potrebbero reperire i fondi che servono per mettere in sicurezza il territorio, per costruire strade e ponti, per migliorare la viabilità delle città".

Sul fronte del lavoro il settore è stato duramente colpito dalla crisi. La lenta emorragia che il settore sta vivendo ormai da quasi tre anni è inarrestabile: si stanno perdendo alla spicciolata migliaia di operai ogni mese. Dall'inizio della crisi siamo già arrivati a 350.000 addetti in meno in tutto il settore edilizio.

Riguardo alla legalità l'Ance ha deciso di aderire alla delibera per la tutela della trasparenza nelle associazioni territoriali del Mezzogiorno promossa da Confindustria.